

Per approfondimenti WWF- Nonsprecare.it

Riduciamo la plastica

Parte 1

L'Italia è il maggiore produttore di manufatti in plastica dell'area mediterranea e il secondo più grande produttore di rifiuti. Genera quasi 4 MT di rifiuti l'anno, di cui oltre l'80% proviene dall'industria degli imballaggi.

Il turismo è un settore chiave nella produzione di rifiuti, che incrementa del 30% nei mesi estivi. In Italia, il 13% dei rifiuti non viene raccolto a causa di problematiche gestionali e carenze nelle infrastrutture in alcune regioni e zone critiche, portando alla dispersione in natura di 0,45 MT di plastica. Il 26% del totale di rifiuti prodotti viene riciclato e trasformato in materia secondaria, mentre il 60% viene avviato all'incenerimento o conferito in discarica.

Nel 2016, 53.000 tonnellate di rifiuti plastici sono state disperse nel Mar Mediterraneo, tanto che le zone costiere italiane registrano tra le più elevate concentrazioni di rifiuti plastici. La "Blue Economy" italiana, la terza più grande in Europa, perde circa 67 milioni di euro l'anno a causa dell'inquinamento da plastica.

Ecco alcuni consigli per ridurre la plastica.

Evita i contenitori monouso

I contenitori per alimenti sono tra i dieci rifiuti che più comunemente finiscono su coste e spiagge. Se acquisti frutta e verdura sfusa invece, non solo fai un favore all'ambiente, ma probabilmente risparmi anche sul prezzo finale del prodotto che stai acquistando. Oltretutto, alcuni frutti, hanno già la loro "naturale" protezione": pensa per esempio alle banane, all'ananas, al melone e all'anguria.

Evita la plastica monouso non riciclabile

Le posate monouso di plastica non possono essere riciclate. A questo si aggiunge che, per degradarsi in natura, le stoviglie monouso di plastica impiegano dai 100 ai 1.000 anni, mentre alle cannucce ne servono ben 200. Se ci pensi sono oggetti



che vengono utilizzati per davvero pochi minuti e sono realizzati con risorse non rinnovabili. Ne vale davvero la pena? No. A partire dal 2021, infatti, questi e altri oggetti di uso comune saranno banditi in tutti i Paesi membri dell'Unione europea.

Cerca prodotti alla spina

Scegli detergenti e detersivi venduti sfusi, e se hai la possibilità, rivolgiti nei negozi e supermercati che vendono anche prodotti alimentari sfusi. Attenzione poi alle bustine di tè e tisane, sono realizzate in plastica non biodegradabile e non possono essere gettate nella raccolta dell'umido. Meglio scegliere il tè sfuso o in alternativa le bustine realizzate in carta, generalmente saldate con un'etichetta cartacea o con un punto metallico. Stesso discorso per il caffè.

Ricicla, riusa e riutilizza i contenitori.

Per quanto riguarda gli alimenti che richiedono un contenitore, come ad esempio yogurt, scegliere quelle marche che utilizzano materiali riciclabili come vetro. Evitare gli alimenti avvolti in plastica e con un imballaggio voluminoso.

Per le uova

se non le si può comprare sfuse, prediligete le confezioni di cartone, perché più facili da smaltire. (questa è una regola applicabile anche ad altri prodotti)

Per una spesa che sia davvero sostenibile

sono da evitare tutti quei prodotti "usa e getta" come i pannolini, i rasoi, le tovaglette... Fortunatamente, grazie al voto dell'Europarlamento, è stata approvata in via definitiva la direttiva che riduce drasticamente l'uso dei prodotti "usa e getta", i quali entro due anni verranno banditi del tutto. Tra questi prodotti sono annoverati anche i palloncini e le salviette umidificate. Una vera e propria "rivoluzione verde" come è stata chiamata, perché mira a rafforzare anche la responsabilità dei produttori circa la raccolta e lo smaltimento di alcuni prodotti nocivi per l'ambiente.